

mi hanno risposto. Quando avrò raccolto tutti questi pareri prenderò quei provvedimenti che mi parranno più consentanei alle esigenze del servizio.

Quanto all'altra domanda dell'onorevole De Gaglia, io non potrei ancora dire se sia il caso di ricorrere in Cassazione, oppure no, dalla sentenza del Consiglio di Stato. Sentirò prima il parere dell'Avvocato generale erariale; ma siccome presumo che difficilmente si vorrà ricorrere in Cassazione, perchè l'amministrazione deve, quanto più può, astenersi dalle liti sebbene a dir vero, ci sia molto a dire sulla decisione resa dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato, così mi adopererò perchè l'amministrazione sia messa in condizione di soddisfare gli stipendi degli impiegati riammessi in servizio.

Non saprei dir altro.

De Gaglia. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

De Gaglia. Ringrazio il ministro dei chiarimenti che mi ha fornito. Insisto, però, che studi bene la questione dei compartimenti, perchè, da notizie assunte, essi sono una ruota di più nell'ingranaggio dell'Amministrazione dello Stato, della stessa natura delle sottoprefetture: nè più, nè meno. Prendo poi atto delle dichiarazioni relative agli ingegneri ed aiutanti di cui ho parlato.

Presidente. Capitolo 13. Aiuti provvisori pel servizio generale (articolo 30 della legge 5 luglio 1882, numero 824) ed assegni mensili e supplementari ad impiegati ed inserienti straordinari in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli uffici provinciali, lire 200,000.

Capitolo 14. Spese d'ufficio - Indennità (*Spese fisse*), lire 150,000.

Capitolo 15. Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (articolo 28 della legge 5 luglio 1882, numero 874), lire 25,000.

Capitolo 16. Fitto di locali per uso d'ufficio (*Spese fisse*), lire 90,000.

Capitolo 17. Spese per indennità, lire 520,000.

Capitolo 18. Spese diverse pel Genio civile, lire 30,000.

Capitolo 19. Indennità dipendenti dalla legge 5 luglio 1882, numero 874, accordate

con decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti, lire 14,000.

Capitolo 20. Compensi per maggiori servizi resi dal personale del Genio civile e personale straordinario in servizio sia presso l'Amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non venga assumere altro personale straordinario, lire 18,000.

Strade. — Capitolo 21. Manutenzione di strade e ponti nazionali, lire 4,066,100.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rospigliosi.

Rospigliosi. Vorrei domandare all'onorevole ministro di favorirmi qualche notizia sulle cause, che hanno prodotto l'interruzione dei lavori già iniziati sulla via provinciale Pistoia-Modena.

Io non spingerò la mia curiosità fino a chiedergli ragione delle successive frotte e dei successivi rallentamenti verificatisi a proposito di questi lavori; forse ciò *manet alta mente repostum*, e non vi sarebbe ormai per me ragione di spingere più oltre lo sguardo.

Ciò che veramente a me preme di sapere si è la cagione della ultima sospensione verificatasi in quei lavori, destinati a correggere quel tratto di strada, che mette capo nel paese di San Marcello Pistoiese. Secondo il progetto del Genio civile si abbandona un tratto dell'antica via e si surroga con un tronco nuovo, che importa la costruzione di un viadotto per ovviare all'incomodo di una discesa e di una salita molto sensibili. Superate le molte vicende, sulle quali mi son proposto di non parlare, i lavori ebbero principio nei primi del luglio decorso, ma dopo un paio di mesi furono improvvisamente sospesi, senza che accenni a riprenderli.

Si dice che da parte dell'impresa vi siano proteste e citazioni giudiziarie, e ciò non fa meraviglia perchè, era generale opinione che si volesse fare, come si dice in quelle parti, le nozze coi funghi. Si esigeva cioè l'impiego di un materiale di lusso, e a questo materiale era assegnato un prezzo derisorio. L'onorevole ministro sa meglio di me che non sono queste cose che trattengano gli accollatari dall'assumere una impresa, quando possono vedere nel contratto di accollo materia di contestazioni giudiziarie, nelle quali 99 per cento non sono essi che ne escono col capo rotto.